

Solidarietà senza confini

Due progetti solidali, in Marocco e in Angola, per effettuare test visivi e fornire occhiali alle popolazioni più povere. Iniziative frutto dello spirito volontaristico di alcuni colleghi, che ancora una volta valorizzano il ruolo sociale della categoria

# Ottici optometristi for Africa

a cura della Redazione

Professionalità in prima linea, sempre. Anche in un altro continente, l'Africa, anche nel deserto o in un contesto difficile, l'Angola, l'ottico optometrista non si smentisce mai: se può mettere la propria professionalità al servizio di chi ne ha bisogno non si tira mai indietro. Qui riportiamo le storie di due ottici optometristi, Alessandro Menozzi e Rocco Liuzzi, l'uno milanese e l'altro pugliese, che hanno intrapreso la strada del viaggio solidaristico per portare aiuto alle popolazioni povere africane con controlli visivi e forniture di occhiali gratuite.

## Oui Marocco: "L'ottico optometrista nel deserto"

Tre settimane di vacanza, una meta - il Marocco - e il desiderio di dare un pic-

*Alessandro Menozzi, primo a sinistra, insieme a una famiglia berbera*



colo contribuito alla popolazioni berbera. Questi sono stati gli ingredienti base per il "Progetto Ottico nel Deserto 2010".

Laura Salvarani e io, sposini novelli, partiamo il 5 agosto da Milano con il nostro fuoristrada preparato raggiungendo Genova, da qui in traghetto sbarchiamo direttamente a Tangeri. Qualche giorno di viaggio misto a relax per ritemperarci e prepararci al grande caldo del deserto e, finalmente, il 12 agosto sera raggiungiamo l'Erg Chebbi. Il giorno dopo partiamo via pista in direzione del paese di Khemliya e ci mettiamo d'accordo con gli incaricati dell'associazione del villaggio per cominciare il progetto domenica 15.

Nel deserto il tempo gira a un ritmo completamente diverso e ci vuole tempo per muovere tutti gli ingranaggi. Il villaggio quest'anno, rispetto al 2007, è meno popolato, molti berberi si sono allontanati per portare le greggi in altre zone più erbose, per di più siamo nel periodo del Ramadan e questo ci mette un po' in difficoltà, molti faticano a raggiungere il paese, altri non vogliono abbandonare le loro case o tende. Durante il Ramadan sembra che la quiete del deserto si amplifichi esponenzialmente, tutto gira lento quasi indolente. Siamo pronti a cominciare gli esami visivi, la metodologia d'esame è pressoché invariata rispetto al 2007. La nostra

*I bambini del villaggio giocano con indosso gli occhiali da sole*



strumentazione ottica è composta da un buon oftalmoscopio modificato per poter utilizzare batterie AA ricaricabili, schiascopio con batteria mezza torcia, valigetta con lenti e occhiale di prova, prisma 6dp con manico, filtro rosso, tavola ottotipica con E di Snellen e un'altra con disegni per i più piccoli, una lampada alogena da 300 watt con cavalletto e una rivista locale per i test da vicino.

Finalmente il si comincia e in due giorni copriamo tutto il villaggio, abbiamo effettuato in totale 32 esami. Rispetto al 2007, gli esaminati mediamente presentano qualità visive migliori date anche dal fatto che quest'anno abbiamo fatto più controlli a bambini e ragazzi rispetto alla precedente esperienza. L'ipermetropia rimane comunque il difetto visivo più riscontrato accompagnato da exoforia, seguono astigmatismi soprattutto contro regola, cataratte negli anziani e pterigi corneali anche di una certa entità. I più giovani presentano complessi-

*Khemliya, l'aula della scuola locale*

vamente una discreta visione binoculare anche se abbiamo riscontrato alcuni casi di stereopsi assente.

Finiti tutti gli esami contattiamo, via mail, Essilor Italia che appronta gli occhiali montando le lenti oftalmiche su montature nuove precedentemente fornite. Gli occhiali vengono spediti a un referente che penserà personalmente a consegnarli al villaggio.

È stata una bellissima esperienza ed è stupendo poter tornare nello stesso posto dopo tre anni e vedere di persona come il villaggio si sta evolvendo velocemente. Khemliya, conosciuto come il villaggio della musica Gnaua, grazie alla sua associazione, negli ultimi tre

anni è migliorato notevolmente: ora ha una scuola elementare, un asilo, una biblioteca, offre corsi di lingua inglese e spagnola per i giovani, corsi di economia domestica e cucito per le femmine. Una realtà che presenta la voglia di evolversi ed è stato un piacere, anche se solo in piccola parte, contribuire alla sua crescita con i controlli visivi, gli indumenti, le cartelle, le biro ed i beni di prima necessità che siamo riusciti a caricare sul nostro fuoristrada.

Colgo l'occasione per ringraziare: Essilor Italia, Acofis Milano, Centro Ottico Tecnico di Cernusco S.N., Inottica Eyewear, Charmant Italia, Papetti Pinuc-



cia, Ottica Menozzi di Milano, Dicesare Daniele di AmbroMotors, Weiss - Koni ammortizzatori, Goodbye pc e tutte le persone che ci hanno creduto. Maggiori informazioni le trovate sul nostro sito [www.motoflipperando.it](http://www.motoflipperando.it)

*Alessandro Menozzi  
Ottico optometrista*

## Oui Angola: "L'Africa che non si appartiene"



*Foto di gruppo per i volontari con la gente di Benguela*

È il nostro settimo viaggio in Angola, una terra molta lontana dall'Italia ma che ormai sentiamo un po' nostra, perché da tempo vi siamo legati tramite i nostri cari amici sacerdoti angolani, che per alcuni anni sono stati nelle parrocchie di Noci, il nostro paese in provincia di Bari. L'Angola ha una lunga storia da raccontare fatta di colonizzazioni, guerre, povertà, credenze e di una cultura che arricchisce immensamente.

Dopo il nostro primo viaggio "angolano", abbiamo deciso di portare in quei luoghi dell'Africa la nostra amicizia e solidarietà. Abbiamo incominciato a raccogliere fondi per inviare dei container carichi di vari materiali, tra cui quelli

ottici, per poter dare un aiuto concreto a tanta gente che, tra le varie difficoltà, non ha la possibilità di permettersi neanche un occhiale.

Ogni anno trascorriamo le nostre ferie (circa trenta giorni) in Angola, dove c'è tanta gente che aspetta con ansia il nostro arrivo. Ci appoggiamo a un piccolo Centro materno infantile, in un povero quartiere nel comune di Benguela, dove c'è una stanza adibita al controllo visivo e a laboratorio ottico. Lì consegniamo gli occhiali a chiunque ne abbia bisogno... e sono davvero tanti!

Per favorire l'iniziativa abbiamo fondato un'associazione, "L'Africa che non si appartiene", e chi vuol saperne di più può consultare il sito [www.associazioneafrica.org](http://www.associazioneafrica.org).

Un grazie di vero cuore va, poi, a tutti gli amici colleghi e all'azienda Essilor per la loro generosa collaborazione!

In conclusione vorrei dirvi che ci si sente diversi al ritorno da un viaggio del genere: più vivi, più essenziali. È difficile, nel ritmo incalzante della nostra vita, soffermarsi su alcune cose, capirne veramente l'importanza e la bellezza. È complicato vivendo questa experien-



*L'ottico optometrista Rocco Liuzzi scherza con una bambina sottoposta a test visivo*

za accettarne alcune contraddizioni, alcune cose scontate per noi, ma non così tanto lì. Non è solo il "mal d'Africa" a entrare in gioco, ma qualcosa di più, una rete che ci lega a quella gente e a quella terra.

Ora il nostro impegno continua qui in Italia, nell'attesa del ritorno il prossimo anno... a presto cara Angola!

*Rocco Liuzzi  
Ottico optometrista*

*Rocco Liuzzi insieme alle bambine che hanno effettuato il controllo visivo*

